

La lotteria di Montecitorio, così nasce l'antipolitica

I maxi-stipendi dei parlamentari generano l'antipolitica. Mentre nel Paese si estende la povertà, tutti chiedono un segnale di moderazione a chi – da sempre – ha avuto stipendi enormi. Non solo. I soldi che ogni mese i politici ricevono si riferiscono a minori giorni di attività lavorativa, praticamente nulla il lunedì (per intero) e il venerdì (pomeriggio). Molti hanno vinto il seggio come “premio fedeltà” al politico locale, per anni da portaborse, ma poi non sanno neanche parlare l'italiano. Altri hanno vinto il seggio costruendo una rete di favori al limite dell'illegale e spesso anche oltre. Ma il maxi-stipendio senza la necessità di alcun titolo attira persone sempre più improvvisate, che cercano di vincere la “Lotteria del Palazzo”. Pochi ce la fanno, ma se entri, ti sistemi. Così, nel tempo il Parlamento si è dequalificato. Il concetto comune è che solo gli sfigati lo frequentano, perché là dentro si perde tempo. Ora, immaginiamo l'effetto che fa tutto questo a un giovane disoccupato, un licenziato, un anziano con la pensione al minimo. Ecco dove nasce l'antipolitica.

MASSIMO MARNETTO

